

INAPPETENZA da TFA

Cari colleghi vicini e lontani,
vorrei condividere con voi quanto ho vissuto ieri, martedì 31 luglio 2012, trovandomi a svolgere il test di preselezione TFA per la classe di concorso A345 (Lingua Straniera Inglese I grado) presso l'Università degli Studi di Torino. In merito a ciò, procederei per punti ...chissà, magari, qualcuno fra voi tutti vi si ritrova concorde.

1. L'apertura dei plichi è avvenuta con RITARDO rispetto all'orario mattutino e calendarizzato delle 10.00 - ...il tutto è stato infatti consegnato intorno alle ore 10.30 con conseguente inizio della prova alle ore 10.43.

2. Nel FOGLIO DOMANDE vi era un quesito PRIVO DI DUE RISPOSTE (non erano state cioè stampate le risposte B e C): la responsabile di aula, prima ha precisato che il personale docente e/o di sorveglianza non è tenuto (secondo direttive ministeriali) a fornire risposte in merito ai test, tuttavia nonché in seguito ad ulteriori insistenze da parte di noi concorrenti, si è assentata dall'aula e, rientrandone, ha comunicato a tutti di aver contattato "personalmente" il Cineca e di aver preso con loro speciali accordi:

a. crocettare unanimamente l'opzione A quale risposta "corretta" anche e qualora non fosse tale;

b. abbassare il voto di ammissione a 20/30 e non più 21/30 - Personalmente ci credo ben poco, anzi... se Shakespeare vivesse ancora, penso che commenterebbe così: "to believe or not to believe, this is the question...".

3. L'ORGANIZZAZIONE DELL'USCITA per coloro i quali, man mano, giungevano al completamento della prova, doveva avvenire PREVIA "PRENOTAZIONE", in caso contrario non si avrebbe avuto il permesso di uscire, se non a fine tempo complessivo - Vada per chi aveva premure varie (treni in partenza, figli piccoli lasciati a casa...), ma che senso ha "prenotare" la consegna di un test concluso??? Non siamo mica ostaggi del Ministero, né tanto meno dell'Università...

Ora... se dovessi sintetizzare le impressioni provate ieri mattina, beh... direi press'a poco così: entrare all'università ed essere trattati come "barboni" piuttosto che "aspiranti terroristi" a cui involucre le borse e borsette in buste di plastica e scotch... fare una coda immane senza particolari indicazioni (i vari cognomi erano giustamente suddivisi, ma nessuno aveva idea di tali postazioni, pertanto le code si sono protratte più del dovuto)... dover, per quanto mi riguarda, obbligatoriamente svolgere una prova preselettiva NON ATTINENTE ai contenuti didattici della classe di concorso da me prescelta (io ero lì per la A345 ...peccato che la prova vertesse prettamente sulla A346!) e, magari ad esiti palesati, scoprire che NON SONO STATA AMMESSA... insomma, tutte queste cose, presa una ad una, mi deludono non poco! E c'è di più... nei giorni precedenti la mia prova, ho curiosato il numero di ammessi e non-ammessi ai test già corretti: com'è possibile che, in Italia, siamo per lo più "professionisti ignoranti"??? C'è qualcosa che non quadra... oserei dire che il sistema fa acqua... o forse, è proprio un fiume in piena.

Norma Candelo CUB Scuola